



La Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli ospita la tappa principale della spedizione scientifica TREC

La spedizione scientifica TREC il primo progetto continentale che studia gli ecosistemi costieri e la loro risposta all'ambiente

Napoli è stata eletta come unica "super-tappa" italiana della spedizione con un ricco programma di attività scientifiche, conferenze e incontri con il pubblico

TREC - 'Traversing European Coastlines', la spedizione che unisce attività scientifiche su terra e in mare su una scala senza precedenti arriva alla Stazione Zoologica Anton Dohrn.

Dopo 8 mesi dedicati nel 2023 al campionamento sulle coste dei mari Atlantico, Baltico e del Nord e con l'ingresso nel 2024 nel Mediterraneo sulle coste spagnole, la spedizione TREC, coordinata dallo European Molecular Biology Laboratory (EMBL), insieme alla Tara Ocean Foundation e allo European Marine Biology Resource Centre (EMBRC), esplorerà l'area di Napoli, eletta tappa principale della spedizione in Italia. Qui sono previste attività scientifiche, conferenze e incontri con il pubblico che si protrarranno per oltre un mese.

TREC è il primo progetto continentale che studia gli ecosistemi costieri e la loro risposta all'ambiente. I nostri mari e le nostre coste ospitano una ricchissima diversità di forme di vita e svolgono un ruolo fondamentale per la stabilità e la sostenibilità di ecosistemi più ampi. Tuttavia, le interferenze antropiche stanno portando a una perdita accelerata della diversità genetica delle specie e alla distruzione degli ecosistemi. Grazie al campionamento lungo l'intera costa europea, **la spedizione TREC fornirà una comprensione più ampia e approfondita di come gli ecosistemi rispondono alle sfide naturali e antropiche.**

La spedizione TREC si avvale della collaborazione di oltre **150 gruppi di ricerca e 90 istituzioni in 21 Paesi europei** e coinvolge diversi partner locali lungo il percorso di campionamento, come la Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli (SZN).

La **Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli**, fin dalla sua fondazione nel 1872,

ha fatto dell'ospitalità di ricercatori internazionali e della promozione della ricerca di base in Biologia Marina la sua missione, ed il sodalizio con tutti gli attori della spedizione TREC ha radici profonde: la SZN è l'Ente Coordinatore di **EMBRC-Italy**, ha già ospitato la goletta Tara presso la Marina Militare di Napoli nel 2014, e le collaborazioni tra i ricercatori SZN ed EMBL sono molteplici e di lunga data.

Nel 2019 la Stazione Zoologica ha inoltre ospitato presso i suoi laboratori di Ischia i futuri responsabili scientifici di TREC, in **un esperimento pilota** che ha gettato le basi scientifiche e metodologiche dell'intera spedizione.

A Napoli gli scienziati che viaggiano con i **laboratori mobili dell' EMBL** e a bordo della **goletta Tara** raccoglieranno campioni di acqua, suolo, sedimenti e aerosol in città, nell'area di Pozzuoli e nella zona del fiume Sarno.

Nello stesso periodo, la nave oceanografica del CNR "Gaia Blu" - attualmente impegnata in una campagna specificamente volta allo studio dei fondali marini italiani - affiancherà Tara con l'obiettivo di intensificare lo studio delle coste tirreniche. Tale campagna sarà coordinata dal CNR con il contributo scientifico dell'Istituto per le Risorse Biologiche e le Biotecnologie Marine del CNR (CNR-IRBIM) per lo studio della biodiversità microbica, e di personale scientifico di CNR-IBF e CNR-ISMAR che replicherà il lavoro svolto in TREC con un'attenzione particolare alla biogeochimica.

Il principale componente della flotta di laboratori mobili dell' EMBL, l'**Advanced Mobile Laboratory**, farà base a Napoli per oltre un mese presso la SZN in Villa Comunale, e fornirà tecnologie all'avanguardia direttamente sul campo, aiutando i ricercatori a processare i campioni biologici subito dopo averli raccolti, con l'utilizzo di strumenti e metodologie avanzate.

Durante la permanenza della spedizione a Napoli sono previste diverse attività per i media, le scuole e il pubblico in generale.

Alcune delle attività sono realizzate con il supporto del **National Biodiversity Future Center**, uno dei cinque Centri Nazionali dedicati alla ricerca di frontiera finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), coordinato dal CNR e che coinvolge istituzioni scientifiche ed imprese in tutta l'Italia, impegnate nel conservare, ripristinare, monitorare e valorizzare la biodiversità italiana e mediterranea.